



Dove rinasce L'ITALIA

Il restauro di ogni opera d'arte nasconde un affascinante paradosso. Al cospetto di manufatti di straordinaria bellezza, lo spirito umano precipita nella sindrome descritta da Stendhal: «Ero giunto a quel livello di emozione dove si incontrano le sensazioni celesti date dalle arti e dai sentimenti appassionati». Il genio dell'artista ha un potere travolgente: si materializza al primo sguardo. Ma il nostro processo di contemplazione è sempre incompiuto, perché non siamo in grado di decifrare l'energia umana che ha riportato l'opera antica a nuova vita. Quel lavoro trasparente e preziosissimo si chiama restauro. Che per essere tale impone competenza, dedizione e sensibilità. Non appare insolito, dunque, che l'eccellenza di questo mestiere sia incastonata in un luogo di incomparabile fascino e dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco: la Venaria Reale, dove nel luglio del 2005 è stata creata la Fondazione Centro Conservazione e Restauro,

alloggiata negli spazi settecenteschi delle ex Scuderie e Maneggio progettati da Benedetto Alfieri. Qui l'eccellenza è di casa: la Fondazione si è dotata sin dall'inizio delle più avanzate attrezzature di laboratorio, grazie alle quali ha potuto indagare i capolavori di grandi maestri (Tintoretto e Donatello), e la procedura Rti, Reflectance transformation imaging, con la quale sono state esplorate e documentate in maniera inedita opere come il celebre *Autoritratto* e il *Cenacolo* di Leonardo da Vinci. Lo studio della struttura interna di arredi e sculture lignee, invece, viene effettuato grazie a un innovativo sistema di tomografia computerizzata, che permette di indagare oggetti di grandi dimensioni, per i quali le normali tac medicali non sono utilizzabili. Ma il vero propulsore di questo luogo è la human energy, così evidente nei giovani restauratori che qui si formano con il Corso quinquennale di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, atti-



vato in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino. Forse è proprio l'amore per il futuro la spinta al mestiere di restauratore: salvaguardare un patrimonio del passato che è espressione dell'intelligenza umana. Oltre che esperti d'arte, i restauratori professionisti e i giovani in formazione - alcuni dei quali già «in servizio» nei più importanti musei e istituzioni del mondo - sembrano chirurghi. La mano ferma richiesta per tecniche sofisticate come quella

del «tratteggio» (cioè la reintegrazione delle lacune di una superficie dipinta), infatti, non è inferiore a quella di un cardiologo. Solo così è possibile intervenire, tra l'altro, su dipinti, arazzi, pale d'altare, marionette, spade e scudi, sarcofagi, pellicole cinematografiche e, con infinita pazienza, farli rinascere. Si può quasi arrivare a sostenere che l'équipe del Centro di Venaria Reale stia restaurando il mondo. Partendo dall'Italia.



La Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali «La Venaria Reale» è un istituto per l'alta formazione e la ricerca nell'ambito del restauro e della conservazione del patrimonio culturale.

Nel Centro si formano e lavorano a stretto contatto restauratori, storici e diagnostici che operano su svariati manufatti artistici: arredi lignei, arazzi, tessuti, dipinti, materiali lapidei e superfici dell'architettura, metalli, ceramica, vetro...

HUMAN ENERGY

La vita quotidiana, la scienza, il modo in cui lavoriamo e il mondo dell'arte: ogni aspetto del vivere ha subito profonde mutazioni negli ultimi due secoli come mai nel resto della storia dell'uomo. Un cambiamento determinato in gran parte dall'energia elettrica che, accelerando l'evoluzione tecnologica, ha consentito all'energia umana di esprimersi al massimo. Edison, l'operatore energetico più antico d'Europa, nei 130 anni della sua storia ha trasformato case, città e istituzioni. Pensando al futuro, mettendo al centro le persone.